La procura di Milano sta per chiudere il filone principale del Rubygate, quello in cui sono indagati per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione anche minorile Lele Mora, Emilio Fede, Nicole Minetti, l'autista e il guadaspalle di Mora. Tra circa dieci giorni i magistrati presenteranno l'avviso di chiusura indagini, anticamera della richiesta di rinvio a giudizio.

Il bersaglio (grosso) della satira

TROPPO FACILE La fisionomia ne fa un bersaglio facile della satira. Lui si presta, battagliando con tutti, esponendosi. Si scontra con il più famoso dei comici italiani: Roberto Benigni. Ne contesta l'Oscar, e il toscanaccio lo fa a pezzi nei suoi spettacoli. Luttazzi è cancellato dalla tv per averlo preso in giro.

Radio Londra, e telefono Cia

IL GIORNALISTA Negli anni ottanta fa l'insider craxiano al Corsera, e tiene contatti nella sinistra con collaborazioni ai giornali di Deaglio e Sofri. «Al tempo, ero confidente retribuito della Cia», si vanterà 20 anni dopo. Passa dalla Rai lottizzata alla Fininvest padronale, ma Radio Londra è un bel programma.

Intervista con Daria Pesce

«Il premier sbaglia: vada a difendersi in tribunale»

Per il legale di Nicole Minetti «dall'inchiesta esce mortificata la figura della giovane donna È un grave problema di modelli culturali»

CLAUDIA FUSANI
cfusani@unita.it

Conosco bene il presidente Berlusconi dal 1975, assisto legalmente uomini e donne Fininvest e posso dire che sta sbagliando linea di difesa. Se lui accettasse mai un mio consiglio, suggerirei un atteggiamento più moderato. Lo avrei sicuramente consigliato, per esempio, di presentarsi all'interrogatorio per difendersi. Di sicuro gli suggerirei di smettere di attaccare e offendere le istituzioni. E' sbagliato, specie nella sua posizione di premier e di indagato. La mia linea è sempre stata una sola: andiamo in aula e poi vediamo».

Capelli biondi corti, accento molto milanese e i modi spicci e diretti di una che da sola, con uno pugno di giovani assistenti, manda avanti uno degli studi legali più noti di Milano, è console onorario del Portagallo, presidente di una serie di fondazioni culturali e, «a 35 anni ero ragazza madre». Oggi di anni ne ha 65, quando può segue di persona le udienze e da ottobre è l'avvocato di Nicole Minetti.

Ricorda quando ha avuto l'incarico?

A ottobre, quando l'inchiesta divenne pubblica. Mi chiamò lei, e credo che il mio nome le sia stato suggerito da una giornalista a palazzo di Giustizia.

Si dice che Nicole Minetti sia l'anello debole tra gli indagati.

E' una giovane ragazza, con delle qualità. Può avere sbagliato ma non per questo deve essere distrutta. Ha diritto a una seconda chance.

Come giudica la sua posizione processuale?

Difficile per quello che riguarda il favoreggiamento della prostituzione. Sullo sfruttamento crediamo di aver già avuto modo di spiegare ai magistrati che non c'è stato.

E i bonifici? Le case all'Olgettina intestate a Minetti e cedute alla ragazze?

I bonifici erano un prestito per la sorella.

In questa storia di mercificazione del femminile, tre donne sembrano essere le figure chiave dell'inchiesta: l'aggiunto Ilda Boccassini, il gip Cristina Di Censo e lei come avvocato. Una nemesi?

La prova che come professioniste noi donne abbiamo una marcia in più degli uomini.

L'immagine delle donna esce mortificata e offesa in questa inchiesta.

Non quella della donna in generale. Piuttosto quella della giovane donna. Il messaggio e il modello culturale che arriva anche ai giovanissini è che premiano di più le attività illecite, o l'uso illecito del proprio corpo, che non l'ambizione e le tensione professionale.

Una soluzione in proposito?

Comincerei con meno programmi stupidi in tivù. E cercherei di diffondere di più e meglio la cultura e l'ambizione, quella seria, a cominciare dalla scuola.

Minetti ha spiegato ai magistrati di aver avuto una relazione affettiva col premier. Una donna innamorata, o anche solo infatuata, sopporta e favorisce un tale "puttanaio"?

Diciamo che lei può aver malamente inteso il suo ruolo di favorita e prediletta proprio, anche, favorendo le sue amiche. Ha sicuramente subìto il fascino dell'uomo brillante e intelligente, perchè Berlusconi lo è, e di grande potere. Bisogna capire che è una giovane ancora molto in embrione.

Come valuta l'inchiesta?

Ci sono indizi più che prove. Credo sia un rischio aver chiesto il rito immediato. Vedremo cosa deciderà il gip.

Qualche disagio leggendo gli atti?

Io non giudico. Difendo. Detto questo mi ha sgomentato il linguaggio delle ragazze. Su Fede e Mora non faccio commenti perchè sarebbero poco piacevoli.

La Presidenza del Consiglio potrebbe sollevare il conflitto tra poteri?

Scelta questa che condivido. Intanto però si vada avanti difendendosi nel processo. ❖

L'assistita

«Nicole ha sbagliato Per il favoreggiamento siamo messi male...»